

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Unione Province d'Italia</b>				
	AKI Italiano (web)	23/11/2011	MONDO RAI / APPUNTAMENTI E NOVITA'. A 'DELITTI ROCK' LA MORTE DI AMY WINEHOUSE	3
2	Eco del Chisone	23/11/2011	"RIORDINARE LE PROVINCE"	5
10	Giorno/Resto/Nazione	23/11/2011	PROVINCE AL BIVIO (A.Forbice)	6
2/3	Il Sole 24 Ore Centro Nord	23/11/2011	UNA ZAVORRA DI 1.354 EURO PRO CAPITE (A.Lanzarini/N.Ronchetti)	7
7	La Citta' (Teramo)	23/11/2011	TUTTO DA RIFARE SUI COLLEGI ELETTORALI, DA 24 A 10 GIULIANOVA SI SPEZZA E CIVITELLA FINISCE A MONTOR	13
	Il Cittadino.it (web)	22/11/2011	PROVINCE, I POLITICI COSTANO 2 EURO L'ANNO	14
	Ilgiorno.it (web)	22/11/2011	LOTTA AGLI SPRECHI, LE PROVINCE SI ASSOLVONO	15
	La Provincia di Sondrio (web)	22/11/2011	SPESA DELLE PROVINCE VALE 11 MILIARDI LA SPESA DELLA POLITICA SOLO 22 MILIONI	16
	Piemontepress.it (web)	22/11/2011	LE PROVINCE PIEMONTESE RACCOLGONO LA SFIDA DEL RIORDINO E DELLA RAZIONALIZZAZIONE	18
	Riviera24.it (web)	22/11/2011	REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI: LA PROPOSTA DEL COORD. GRUPPO ALPAZUR SANREMO	19
	Virgilio.it	22/11/2011	SPESA DELLE PROVINCE VALE 11 MILIARDI LA SPESA DELLA POLITICA SOLO 22	21
	Virgilio.it	22/11/2011	SPESA DELLE PROVINCE VALE 11 MILIARDI LA SPESA DELLA POLITICA SOLO 22 MILIONI	22
1	Iniziativa	01/10/2011	ALLA PROVINCIA DI COSENZA L'OSCAR DEL BILANCIO 2011	23
<b>Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano</b>				
38	Il Sole 24 Ore	23/11/2011	IN BREVE - IL FEDERALISMO PERDE APPEAL IN LOMBARDIA	24
6	La Repubblica	23/11/2011	CACCIA A 30 MILIARDI IN DUE ANNI PRESSIONE PER UNA MINI-PATRIMONIALE (R.Petrini)	25
9	La Repubblica	23/11/2011	LA SANITA' TROPPI RICOVERI, ESAMI E MEDICINE GLI SPRECHI IN CORSIA COSTANO 15 MILIARDI (M.Bocci)	26
30	Il Messaggero	23/11/2011	NASCE SMART-CITY (M.Coffaro)	28
15	Il Giornale	23/11/2011	DALLE QUOTE LATTE A ROMA CAPITALE: STANNO SMONTANDO IL SISTEMA LEGA (P.Bracalini)	30
28	Il Giornale	23/11/2011	I PARTITI DEL FUTURO? RUBANO LE IDEE AL NOSTRO MEDIOEVO (M.Sacchi)	33
27	L'Unita'	23/11/2011	VIAGGIO IN UN PAESE UNITO PIU' DI CERTI GOVERNANTI (M.Ciarnelli)	35
1	Il Foglio	23/11/2011	NASCE IL SACRO ROMANO IMPEURO- 2021, COSI' ERA NATO IL REICH ASBURGICO. (N.Ferguson)	37
<b>Rubrica Pubblica amministrazione</b>				
13	Il Sole 24 Ore	23/11/2011	PA, MENO ENTI E PIU' MOBILITA' (D.Colombo)	40
49	Corriere della Sera	23/11/2011	IL NOSTRO LUNGO VOTO LUSINGHE PER GLI SVOGLIATI (S.Romano)	42
<b>Rubrica Politica nazionale: primo piano</b>				
1	Il Sole 24 Ore	23/11/2011	LA SALVEZZA E' L'UNIONE POLITICA (M.Wolf)	43
1	Il Sole 24 Ore	23/11/2011	LE VERE RADICI DELLA COESIONE ITALIANA (G.Napolitano)	44
1	Il Sole 24 Ore	23/11/2011	MONTI (SE PUO') FACCIA MONTI (M.Simoni)	46
5	Corriere della Sera	23/11/2011	IL GOVERNO ACCELERA, MANOVRA DA 15 MILIARDI (M.Sensini)	47
1	La Repubblica	23/11/2011	UN PENSIERO PROFONDO PER LA POLITICA (B.Spinelli)	49
3	La Repubblica	23/11/2011	Int. a A.Riccardi: "IL PRESIDENTE HA RAGIONE BISOGNA RIPENSARE LA LEGGE O SIAMO DESTINATI AL DECLINO" (M.Ansaldo)	51
<b>Rubrica Economia nazionale: primo piano</b>				
33	Corriere della Sera	23/11/2011	MARCHIONNE: NIENTE TAGLI, ORA GLI ACCORDI (R.Polato)	53

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>		<b>Economia nazionale: primo piano</b>	
1	La Repubblica	23/11/2011	<i>LA DOPPIA SCOMMESSA DEL PROFESSORE (A.Bonanni)</i>	54
27	La Repubblica	23/11/2011	<i>STOP AL BONUS FISCALE DEL 55% SULLE CASE A RISPARMIO ENERGETICO (R.Serrano)</i>	55

portale del Gruppo **Adnkronos**seguici su:      newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

CRONACA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | FINANZA | SPORT | SPETTACOLO | CULTURA | CYBERNEWS | MODA | AZIENDE INFORMANO | TUTTE LE NOTIZIE | ARCHIVIO

Almanacco del giorno - Orosco - Meteo - Mobile - iPad - SMS

I temi caldi di oggi: Governo Monti - Borsa - Omicidio Scazzi - Scontri Egitto - Elezioni Spagna

**News > Spettacolo > Mondo Rai / Appuntamenti e novità. A 'Delitti rock' la morte di Amy Winehouse**

A 'Unomattina' l'abolizione delle province

**Mondo Rai / Appuntamenti e novità. A 'Delitti rock' la morte di Amy Winehouse**

ultimo aggiornamento: 22 novembre, ore 20:51

Roma - (Adnkronos) - Nuove rivelazioni su Via Poma a 'Chi l'ha visto?', Brunetta e Rutelli a 'Porta a Porta'. Serata thriller su Rai2 con 'Osessione Pericolosa', Butler e Brosnan su Rai4 in 'Shattered'

 condividicommenta  0 vota  1 invia stampa Mi piace   

Roma, 22 nov. (Adnkronos) - A **Unomattina**, la trasmissione condotta da Elisa Isoardi e Franco Di Mare in onda domani alle 6.45 su Rai1, si tornerà a parlare delle province italiane: quante e quali sono, quanto costano e cosa potrebbe cambiare con l'approvazione del disegno di legge costituzionale che ne prevede l'abolizione. Interverranno **Giuseppe Castiglione**, presidente dell'**Unione province italiane**, **Silvio Boccalatte**, avvocato dell'Istituto Bruno Leoni, e **Mario Ajello**, giornalista de Il Messaggero. La rubrica sulla medicina, invece, sarà dedicata alla 3ª Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson, prevista per sabato 26 novembre. Spazio poi ai rischi e alle opportunità per gli acquisti on line.

E' dedicata alla tragica scomparsa della cantante inglese Amy Winehouse l'ultima puntata di **'Delitti Rock'**, in onda domani alle 23.25, su Rai 2. Questa puntata speciale, dal titolo 'Amy Winehouse - La ragazza che emorta tre volte' presenta interviste ad Alex Foden il parrucchiere di Amy (quello che ha inventato la sua celebre acconciatura) ma anche uno dei suoi migliori amici, a Nick Johnstone, giornalista e scrittore, autore della prima biografia sulla Winehouse ("Amy, Amy, Amy"), a Lucy O'Brien, giornalista e scrittrice, esperta di musica al femminile, ha conosciuto Amy Winehouse, a Missincat nome d'arte di Caterina Barbieri, cantautrice milanese che dal 2006 vive a Berlino e che ha aperto i concerti di Amy Winehouse nel tour tedesco del 2007 e a Giorgio Cerizza, psichiatra esperto in problemi di tossicodipendenze e alcolismo. La colonna sonora della puntata sarà costituita da performance della stessa Amy Winehouse.

Governo Monti, tecnico o politico? Tra critiche e consensi se ne parlerà nella puntata di 'Agorà' in onda domani alle 8.00 su Rai3 con Guido Crosetto, deputato Pdl; Matteo Colaninno, deputato del Pd; Gianluca Galletti, deputato dell'Udc; Dario Galli (LN), presidente della Provincia di Varese, e i giornalisti Arturo Diaconale e Peter Gomez. Nella seconda parte del programma, dopo l'ultimo presunto episodio di violenza su un detenuto romano, si parlerà dei tanti lati oscuri nei casi Cucchi e Uva. Ne discuteranno con Andrea Vianello, Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, Gherardo Colombo, ex magistrato e autore del libro 'Il perdono responsabile', Giovanni Battista Durante, segretario generale del sindacato di Polizia Penitenziaria, e gli avvocati Fabio Anselmo e Luca Marsico.

Sangue sulla porta dell'ufficio di via Poma, ma non è sangue di Raniero Busco, l'ex fidanzato di Simonetta Cesaroni, condannato in primo grado. Di chi è? **'Chi l'ha visto?'**, il programma condotto da Federica Sciarelli, in onda domani, alle 21.05, su Rai3, mostra i documenti che certificano che le tracce ematiche presenti sulla porta sono del gruppo A. Si parlerà, poi, del mistero sulla sparizione di una donna sarda. Patrizia, scomparsa nel silenzio, non avrebbe mai abbandonato i suoi figli. Che fine ha fatto? In chi si è imbattuta?

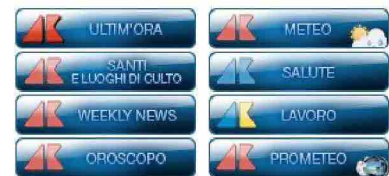
Nella puntata di **'Porta a Porta'** in onda su Rai1 domani alle 23.30 saranno ospiti di Bruno Vespa Renato Brunetta e Francesco Rutelli. Con loro si parlerà della crisi economica e delle prime misure del Governo Monti per fronteggiarla. A partire da domani, il Gr Parlamento trasmetterà in contemporanea con il programma condotto da Bruno Vespa le puntate di 'Porta a Porta' il cui argomento centrale è la politica.

Il pangasio del Mekong è venduto come filetto di Cernia, il gambero che arriva dal Mozambico viene invece spacciato come pescato dalle flottiglie di Mazara del Vallo. Pesce taroccato, pesce non sempre garantito, insomma. Sarà questo il tema della puntata di **'Fuori tg'**, lo spazio di approfondimento del Tg3 a cura di

**Adnkronos su facebook**

Mi piace  Piace a 41021 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

**TV IGN ADNKRONOS**

TV IGN ALL CHANNELS

**in evidenza**

**Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo**



**Pneumatici sempre più 'green'**



**Settimana del benessere psicologico**



**Accordo tra Terna e WWF per l'oasi di Torre Salsa**



**'Stop Caporalato... Ancora un passo avanti...'**



**Energia, online la nuova newsletter del Gme**



**Istituzioni, sviluppo e solidarietà, idee per il futuro dell'Italia**











**Un libro per combattere il diabete**

Massimo Angius e Paola Sensini, in onda su Rai3 domani alle 12.25. Saranno ospiti di Maria Rosaria De Medici Marco Datti dei Nas di Roma e la nutrizionista Anna D'Eugenio.

Si rinnova l'appuntamento con il grande cinema di Rai2. Domani alle 21.05 sarà trasmesso il film in prima tv **'Osessione Pericolosa - Locked Away'**. La pellicola del 2010 è firmata dal regista Doug Campbell e vede come attrice principale la giovane Kirsten Prout, che dopo aver debuttato nel film 'Elektra' ed aver partecipato come guest-star in numerose serie televisive di successo come 'The Dead Zone', nel 2010 è stata una delle protagoniste della saga 'Twilight', nel film 'Eclipse', dove interpretava il ruolo della vampira Lucy.

**'Shattered - Gioco mortale'**, avvincente crime-thriller con i divi Gerard Butler e Pierce Brosnan, è il film in onda domani alle 21.10 su Rai4. La vita perfetta di Neil e Abby Randall, coppia borghese, felice e di successo, è sconvolta dal rapimento della figlioletta Sophie. Il sequestratore dimostra presto di non essere interessato al riscatto e inizia a sottoporre i due a una serie di difficili prove. La star di '300' veste i panni della vittima, mentre l'ex 007 quelli del diabolico rapitore Tom Ryan, i cui reali moventi e obiettivi restano a lungo coperti da un inquietante alone di mistero. Completa il cast l'affascinante Maria Bello, coprotagonista di Payback e A History of Violence. La regia, all'insegna di ritmi tesi e serrati, è del britannico Mike Barker, scoperto dalla critica alla fine degli anni Novanta grazie al neo-noir d'ambientazione provinciale Best Laid Plans.

Una serata di grande calcio internazionale sulle reti Rai con la fase a gironi di **Champions League**. Il Milan di Ibrahimovic sfida a San Siro il Barcellona campione d'Europa uscente. Domani alle 19.30 su Raisport 1, Andrea Fusco condurrà un ampio pre partita per conoscere tutto sulle formazioni che scenderanno in campo e ascoltare la voce dei protagonisti a pochi minuti dal fischio d'inizio. Alle 20.30, su Rai1 e Rai HD, diretta di **Milan-Barcellona** con la telecronaca di Gianni Cerqueti e il commento tecnico di Fulvio Collovati. Al termine del match, su Raisport 1 e Rai1, spazio alle immagini di tutti i gol delle gare in programma all'interno di '90mo Minuto Champions' condotto da Andrea Fusco. Riflettori puntati sulla partita di Milano con interviste e approfondimenti sulla super sfida del Meazza.

pubblica questa notizia su:   Mi piace segnala questa notizia su:      


**TAG**

non ci sono tag per questa notizia

articoli correlati

tutte le notizie di [spettacolo](#)

Non ci sono articoli correlati.

commenta  [invia stampa](#)

 Congresso dei Patronati: Guardare al futuro

 Congresso 2011 Manageritalia

 Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

 Osservatorio Multicanalità 2011

 150° anniversario Unità d'Italia

 Al via la campagna 'BCD - Buon compenso del diabete'

 Adnkronos Web Sms, quando l'informazione è a portata di mano

 Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali

 Questionario Adnkronos: partecipa e vinci. 5000 € in palio

**servizi**

- ▶ [gruppo adnkronos](#)
- ▶ [contattaci](#)
- ▶ [palazzo dell'informazione](#)
- ▶ [ticker delle ultime notizie](#)
- ▶ [plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer](#)
- ▶ [feed RSS](#)
- ▶ [rassegna stampa - Senato della Repubblica](#)

 **Polizia di Stato**

- ▶ [I fatti del giorno](#)

## Proposta a tutto campo del presidente Saitta

# «Riordinare le Province»

### «Il ministero della Sanità è ormai senza senso»

«Ho ringraziato Monti con un telegramma per la serietà con la quale durante il dibattito alle Camere ha affrontato il tema del futuro delle Province», così il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta (Pd). Berlusconi e la Lega volevano eliminarle senza però mai andare oltre a queste enunciazioni. Monti intende invece «riordinarle». Quale la differenza? Saitta: «Monti conosce la procedura per la riordino

delle Province per il quale occorre una riforma della Costituzione».

Ovvero? «Nel momento in cui si pone mano a modifiche della Costituzione in merito all'architettura istituzionale, si dovrà intervenire sulle piccole Regioni, sul numero dei parlamentari da dimezzare. Se la scelta sarà questa io sono a disposizione, insieme all'Unione delle Province italiane, per ogni contributo di rifles-

sione che Monti ritenga utile». Anche le Regioni? «Sì. Pensiamo al Molise che potrebbe ritornare con l'Abruzzo costituendo una regione più forte. Nel riordino delle Province si potrebbero abolire le Province di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola che non hanno neppure un'area vasta da governare, tornando con Vercelli e Novara. Per non parlare delle quattro nuove Province della Sardegna o di Fermo nelle Marche o di

alcune della Lombardia». Saitta si spinge oltre l'orizzonte delle Province. Sostiene: «Nel processo di riordino si possono abolire anche i grandi enti di Stato e le loro costose poltrone clientelari. È necessario un disboscamento immediato». Alcuni esempi? «Se le Regioni gestiscono dal 2000 il comparto della sanità, perché esiste ancora il ministero della Sanità. Opere pubbliche: perché c'è ancora il relativo ministero se le Re-

gioni hanno competenza quasi totale in materia? Aboliamo tutti i provveditorati provinciali». Le Province che hanno un vasto territorio devono rimanere? «Sicuramente, con quelle competenze che nemmeno una città da sola può esercitare. Un esempio: nel corso della recente alluvione Cota s'è fatto un giro in elicottero per osservare dall'alto i danni mentre dipendenti e mezzi della Provincia erano all'opera sul territorio».

Ezio Marchisio



**Aldo Forbice**

**IL COMMENTO**



## PROVINCE AL BIVIO

**COL PROGRAMMA** Monti le province sono tornate a rischio. Sarà la volta buona? Per la verità adesso c'è qualche chance in più per la eliminazione delle costose 110 macro strutture intermedie? E' difficile dirlo perché, visti i precedenti, nessuno se la sente di essere ottimista. Ma il passaggio della Lega Nord (la forza politica che più si è schierata per la difesa ad oltranza di questi enti) all'opposizione può fare sperare in una decisione risolutiva. E la strada scelta da Monti ci sembra la più soft, ma forse anche la più efficace. «Il riordino delle competenze delle Province — ha detto il professore — può essere disposto con legge ordinaria. La prevista specifica modifica della Costituzione potrà completare il processo, consentendone la completa eliminazione, così come prevedono gli impegni presi con l'Europa». In pratica si tratta di svuotare il ruolo di questi enti, trasferendone le competenze alle regioni, ai comuni e alle unioni dei comuni. L'opera sarà completata con la legge costituzionale, prevista dal ddl approvato l'8 settembre dal governo Berlusconi, che dovrebbe cancellare completamente questi enti. Questo significa che, come prevede la lettera della Bce al governo, si dovrebbe iniziare il trasferimento dei 60 mila dipendenti delle province ai comuni e alle regioni. Un compito necessario anche se non facile. Monti però ha fatto capire che non tenterà neppure di fronte a una prevedibile opposizione dei sindacati. Questo significherà anche una graduale riduzione dei costi del personale (115 milioni di euro l'anno). Complessivamente le sforbicate ridurranno sensibilmente l'attuale costo delle province (12 miliardi, di cui 8 per investimenti e 4 per la parte corrente) inizialmente di almeno 2 miliardi, ma via via arriveranno a oltre 4. Ma certo **l'Upi**

(l'Unione delle province) non se ne starà a guardare. Nelle settimane scorse ha diffuso note difensive per sostenere la tesi che l'abolizione di questi enti comporterebbe risparmi molto modesti per la spesa pubblica. Ma la battaglia ci appare disperata. A sostenere l'offensiva mediatica è l'attuale presidente **Giuseppe Castiglione** (che è anche presidente della provincia di Catania) che ha commissionato 'casualmente' uno studio alla Bocconi (l'ateneo di cui Monti era presidente) per accreditare la tesi ormai rituale, secondo cui con la chiusura delle faraoniche 110 sedi provinciali si risparmierebbero solo pochi milioni. Le cose non stanno così, come si è detto. Senza calcolare poi i risparmi che si potrebbero ricavare dalla cancellazione di altri enti collaterali (prefetture, Inps, vigili del fuoco, Motorizzazione civile, Banca d'Italia, ecc.). Ma siamo certi che Monti non si lascerà influenzare dagli 'argomenti' **dell'Upi**.

**10 PRIMO PIANO**

**LA STAMPA**

**Patrimoniale leggera**  
Piano bipartisan per il governo

**NUMERI**

720	253	59,858	40,128
ILLO	PIRELLA	HE. SCS	PIRELLA
ILLO	PIRELLA	HE. SCS	PIRELLA

**«Caro ministro, non abbiamo auto blu italiane»**

**ENTI LOCALI**  
 I CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI

**60%**  
**Il peso.** In capo ai comuni la maggiore incidenza sul totale dello stock

**I vincoli.** Prevista nella legge di stabilità una riduzione del rapporto massimo fra interessi ed entrate per contrarre prestiti

# Una zavorra di 1.354 euro pro capite

## Nell'area esposizione sotto la media nazionale

**Andrea Lanzarini**

**...** Sono le autonomie locali emiliano-romagnole le meno indebitate del Centro-Nord, con una media pro capite di 1.168 euro. Ma, nel loro complesso, secondo i dati più recenti del dipartimento del Tesoro, risalenti a ottobre 2011, tutte le amministrazioni dell'area si posizionano sotto la media nazionale: 1.354 euro contro 1.798. In pratica le quattro regioni con il 17,6% della popolazione italiana "valgono" il 13,2% dell'indebitamento della Pa.

La riduzione del debito è uno dei punti previsti dalla legge di stabilità votata nei giorni scorsi, prima delle dimissioni del Governo Berlusconi. L'articolo 8, infatti, chiede un importante contributo alle amministrazioni locali. In primis, modifica le regole per l'accensione di nuovi mutui e per l'accesso ad altre forme di finanziamento, dall'altro, prevede regole per l'abbattimento del debito in essere. Per quanto riguarda il primo punto, l'articolo 8 cambia quanto previsto dall'articolo 204 del Tuel (L.10/2011) che stabiliva che gli enti locali possono fare nuovi debiti solo se l'importo annuale degli interessi, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12% per cento per l'anno 2011, il 10% per il 2012 e l'8% a decorrere dal 2013 della somma delle entrate relative ai primi tre titoli del penultimo ren-

dicono approvato. Con l'ultima legge di stabilità i limiti diventano l'8% per l'anno 2012, il 6% per il 2013; dal 2014 il limite sarà posto al 4 per cento. Novità anche per le Regioni, che incassano la modifica del secondo comma dell'articolo 10 della legge 281/1970: l'importo delle annualità per capitale e interessi rispetto al totale delle entrate tributarie non vincolate scende di cinque punti, al 20 per cento.

Ma, come detto, dovrà essere abbattuto anche il pregresso. L'ultima Finanziaria rimanda, a questo proposito, a un decreto che stabilirà, per Regioni, Province e Comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, che gli enti dovranno tagliare; e inoltre la quota annuale di riduzione e le modalità. Chi non rispetta le nuove regole si ritroverà a essere sanzionato con spese correnti contingente e divieto di assumere nuovo personale.

«La norma contenuta nella legge di stabilità - spiegano Giuseppe Farneti ed Emanuele Padovani, docenti di Economia presso l'Università di Bologna, forti delle elaborazioni delle banche dati AidaPA e AidaSPL di Bureau Van Dijk - non centra pienamente l'obiettivo, perché non prende in considerazione il debito che grava sulle società partecipate: 3 miliardi nel 2010 solo per quanto riguarda i Comuni dell'area, ossia un terzo dell'ammontare dei debiti registrati, invece, nei bilanci degli enti». Altrimenti detto, alla media aritmetica dell'indebitamento pro capite di ciascun Comune, 979 euro, occorrerebbe aggiungerne altri 134 a carico delle partecipate. «E l'importo dei debiti delle par-

tecipate dei soli Comuni è pure sottostimato: sia perché stanno crescendo fuori da ogni controllo, sia perché i dati in nostro possesso non comprendono le Asp, alcune aziende per la mobilità e per l'edilizia residenziale e le altre aziende a regime giuridico pubblico. Negli ultimi anni gli enti hanno creato società partecipate al fine di eludere il patto

di stabilità e per trasferire a loro parte del debito. Una prassi più diffusa in Toscana: in questa regione una maggiore percentuale di enti ha trasferito alle partecipate quote ingenti di debito, mentre in Emilia-Romagna il fenomeno sembra più concentrato in un minor numero di amministrazioni».

Anche per questo motivo - oltre al fatto che è a oggi ignoto il tetto sotto al quale gli enti saranno chiamati a riportarsi - risulta difficile prevedere quale sarà l'effetto della manovra a livello di singolo ente. Da parte loro, le amministrazioni sono preoccupate per l'impatto che avrà questa misura, assieme all'inasprimento del patto di stabilità, sullo sviluppo territoriale. «Le limitazioni progressive impresse ai mutui e la mancata modifica del patto di stabilità - dice Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente nazionale dell'Anci - porteranno nel 2012 a una riduzione degli investimenti da parte dei Comuni di 1,7 miliardi, dopo un taglio che quest'anno ha raggiunto il 18 per cento. Chiediamo di avere le stesse condizioni delle amministrazioni comunali del resto dell'Europa, con riduzioni della spesa corrente e non degli investimenti. Il nuovo Governo ha deciso di consultarci, e questo è un bene».

Resta il fatto che, elaboran-

do una massa di dati, purtroppo poco omogenei e coerenti, sono proprio i Comuni a essere i più indebitati, con una quota attorno al 60% del totale. Inoltre, prendendo in considerazione ancora i dati elaborati su dati AidaPA, Bureau Van Dijk (tratti dai consuntivi del Ministero dell'Interno), si nota come i debiti dei Comuni dell'area sia cresciuto dal 2001 al 2009 (+22,7%), ma con un assestamento a partire dal 2005; per le Province, invece, si registra tra 2005 e 2009 un aumento del 22 per cento. Una conferma di questi andamenti viene dall'Emilia-Romagna, dove Regione e gli enti locali si sono dotati di uno strumento ad hoc per tenere monitorati i propri conti: tra 2005 e 2009 l'indebitamento dei Comuni è stato solo ritoccato (passando da 3.686 a 3.655 milioni, al netto dei 7 Comuni della Valmarecchia), mentre le Province l'hanno aumentato da 810 a 940 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Legge di stabilità

● La legge di stabilità, insieme alla legge di bilancio, costituisce la manovra di finanza pubblica per il triennio di riferimento e rappresenta lo strumento principale di attuazione degli obiettivi programmatici definiti con la Decisione di finanza pubblica (Dfp). Essa sostituisce la legge finanziaria. Il disegno di legge di stabilità viene presentato in Parlamento entro il 15 ottobre (in passato era il 30 settembre), un mese dopo la data di presentazione della Decisione di finanza pubblica.

Scartata l'accensione di mutui, si fa affidamento sulla Rc auto

# Le Province tirano il freno sugli investimenti futuri

Per ridurre il debito le Province non hanno aspettato l'input della legge di stabilità. E anche la prudenza nell'accensione di nuovi mutui è scattata per tempo, con Bologna e Firenze che da due anni non chiedono prestiti. Scelte che saranno confermate anche nei prossimi bilanci, con il risultato che le Province terranno il freno pigiato sui nuovi investimenti, a meno che non siano cofinanziati da altri enti, e andranno avanti solo con i progetti già precedentemente previsti o in corso d'opera.

La Provincia felsinea punta a ridurre lo stock del debito: partita dai 173,8 milioni del 2009 promette di arrivare a fine 2012 a quota 134. «Il rapporto tra interessi dei mutui ed entrate - spiega Maria Bernadetta Chiusoli, assessore al Bilancio della Provincia di Bologna - è oggi al 3%, al di sotto dei limiti fissati a partire dal 2014. Non chiederemo nuovi prestiti e, anzi, con l'aumento dell'Rc auto, inoltre, potremo accantonare ulteriori risorse per ridurre il debito. Tenendo presente che oggi, con 155 euro per abitante, siamo inferiori al dato pro capite che potrebbe essere posto come tetto: 190 euro».

«Di mutui non ne facciamo

dal 2009 - afferma il collega fiorentino Tiziano Lepri - e siamo intenzionati a non farne fino al 2014. Del resto, con il costo del denaro in rialzo, contrarre nuovi debiti peggiorerebbe i saldi del patto di stabilità. Che, peraltro, sta sempre di più alzando l'asticella».

Per il debito l'impegno è passare dai 158 milioni del 2009 ai 90 del 2012. «L'indebitamento pro capite - spiega ancora Lepri, che è anche coordinatore regionale degli assessori di Bilancio, in seno all'Upi - arriverà così a poco più di 100 euro. A livello regionale, Prato, Pistoia e Livorno sono già in ottima posizione, con debiti inferiori ai 150 euro; amministrazioni come Pisa, dove il debito è sui 380 euro pro capite, hanno già adottato importanti piani di rientro».

In calo anche il debito anco-



**Tiziano Lepri**

ASSESSORE  
PROVINCIA  
DI FIRENZE

**In stand-by. Di mutui non ne facciamo dal 2009 e siamo intenzionati a non farne fino al 2014. Del resto, il costo del denaro al rialzo è penalizzante**

netano, che passerà dagli 86 milioni del 2009 ai 76 del 2012. «Il rapporto tra debito ed entrate è già inferiore alla media nazionale. Tuttavia - spiega l'assessore dorico, Eliana Maiolini - ridurremo ancora il debito e non accenderemo a nuovi mutui: abbiamo già fatto investimenti importanti su scuole e viabilità negli ultimi quattro anni; e poi, con l'andamento dello spread, come ripagheremo i debiti in futuro?».

Si potrebbe procedere con il project financing e le alienazioni. «Ma oggi c'è poca domanda e i prezzi non sono convenienti: la vendita del patrimonio immobiliare - spiega l'assessore perugino al Bilancio, Ornella Bellini - va valutata con estrema attenzione». Anche a Perugia sarà austerità: «I vincoli del patto di stabilità per noi saranno sei volte più impattanti rispetto al 2011. Non possiamo usare per nuovi investimenti neanche l'avanzo di amministrazione, pur avendo un rapporto tra investimenti e spesa corrente molto inferiore al 5% stabilito dalla legge. È chiaro che, con la presenza di queste regole, l'avanzo sarà impegnato per ridurre il debito».

**An. La.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# DEBITO

## Da rendere

Il debito residuo di enti locali e regioni in Italia e il peso per ciascun residente (in euro)

	Debito residuo totale	Debito residuo per abitante		Debito residuo totale	Debito residuo per abitante
Abruzzo	2.757.515.825,93	2.053,00	Molise	560.933.579,71	1.755,05
Basilicata	766.462.576,24	1.305,92	Piemonte	13.232.146.533,05	2.965,23
Calabria	2.783.344.952,52	1.384,51	Puglia	4.223.524.805,83	1.032,50
Campania	11.301.375.762,6	1.936,86	Sardegna	2.957.936.114,44	1.765,94
Emilia-R.	5.189.467.570,06	1.168,14	Sicilia	7.599.506.967,58	1.504,99
Friuli-V.G.	2.667.410.125,15	2.158,76	Toscana	5.194.413.241,65	1.383,63
Lazio	20.703.896.843,26	3.603,53	Trentino-A.A.	1.385.510.336,88	1.332,82
Liguria	3.230.204.720,77	1.997,45	Umbria	1.407.873.661,95	1.550,90
Lombardia	13.712.004.666	1.378,49	V. d'Aosta	765.591.084,35	5.963,66
Marche	2.655.129.583,55	1.695,07	Veneto	6.053.230.988,83	1.223,88
			<b>TOTALE</b>	<b>109.147.479.940,35</b>	<b>1.798,07</b>

Fonte: ministero dell'Economia e delle finanze

«Nei municipi dell'area ci sono 3 miliardi di scoperti delle società partecipate»

**Giuseppe Farneti**  
 DOCENTE DI ECONOMIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



**238 milioni**

**A Bologna.** Sotto le Due Torri l'esposizione nel 2011 è scesa rispetto ai 265 milioni dello scorso anno

**In miglioramento.** Dal 2012 l'Emilia-Romagna vuole ridurre il peso individuale da 206 a 193 euro

Solo a Firenze un dato peggiore del comune dorico sul pregresso per residente

# Ancona punta alle dismissioni

**Natascia Ronchetti**

Tra i Comuni capoluogo di regione a sfondare il tetto di un indebitamento pro capite superiore ai mille euro ci sono quelli di Ancona e Firenze. Il primo, con quasi 103mila abitanti e un debito di 150 milioni, a fronte di un bilancio di 125, arriva a quota 1.456,4. Il capoluogo toscano, a sua volta, ha sfondato il tetto di un indebitamento per abitante che supera i 1.500 euro, per un debito complessivo di 547 milioni.

Condizione che apre la strada a nuove dismissioni. Ad Ancona l'operazione di rastrellamento di risorse per abbattere lo stock del debito, attraverso l'estinzione dei mutui, ma anche per neutralizzare i vincoli alla finanza locale, è già in embrione. Una operazione da «circa 40-50 milioni di euro di entrate straordinarie da reperire con un piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare», spiega l'assessore al Bilancio del capoluogo marchigiano, Andrea Biekar. Inevitabile. Perché anche qui il superamento

del nuovo limite di indebitamento degli enti territoriali fissato dalla legge di stabilità, è già dato per assodato. «A questo punto mi auguro - dice Biekar - che il decreto che dovrà definire i parametri contenga anche le indicazioni per aiutare gli enti locali a ridurre il debito. Dovremo dirottare risorse e questo comporterà tagli ai servizi ai cittadini. Da un lato ci aspettiamo forme di incentivazione, perché non è giusto penalizzare gli enti, come il nostro, che hanno fatto una politica di investimenti. Dall'altro ci domandiamo se nella negoziazione con le banche e la Cassa depositi e prestiti delle condizioni di estinzione dei mutui, che oggi ci costano circa 15 milioni all'anno tra quota capitale e interessi, dovremo anche fare i conti con penali». In vista della spia rossa il Comune di Ancona, che ha da poco messo in vendita la sede della Corte d'Appello, si prepara così a un secondo round di dismissioni. Una strada tutta in salita, nonostante già dal prossimo anno sia pre-

vista una riduzione dello stock di circa 5 milioni. «Adesso dobbiamo avviare la verifica - prosegue Biekar - dei mercati sui quali possiamo collocare gli immobili».

Sotto le Due Torri, a Bologna, l'allarme non sembra invece essere scattato. Tra lo scorso anno e il 2011 il Comune felsineo ha portato lo stock da oltre 265 milioni a quasi 238, riducendo l'indebitamento pro capite: a 607,07 da 621,96. Numeri lontani dalla soglia dei mille euro. Nettamente peggiore, invece, la situazione debitoria del Comune di Perugia, che con oltre 159 milioni ha un debito per abitante di

956 euro. Anche il Comune umbro sta procedendo con un piano di alienazioni. L'obiettivo di una sensibile riduzione è già stato centrato (nel 2009 il debito ammontava a 180 milioni) e «per ora - spiega Livia Mercati, assessore al Bilancio - siamo nelle regole, con il 4% della spesa corrente, a fronte di un bilancio di 301 milioni». Le polemiche, però non mancano. «Per ora, in assenza del decreto, stiamo ragionando al buio - dice Mercati - anche se le nuove disposizioni sono ulteriormente penalizzanti per le nostre capacità di investimento. Dal piano di dismissioni abbiamo ricavato un piccolo plafond di 5 milioni. Risorse che, se non potremo contrarre nuovi mutui, dovremo utilizzare per abbattere il debito. La nostra politica di bilancio è basata sulla riduzione progressiva dello stock: nel 2009 ammontava a 250 milioni. E siamo riusciti ad abbatterlo senza fermarci con gli investimenti, intercettando fondi regionali ed europei».



**Andrea Biekar**

ASSESSORE  
 COMUNE  
 DI ANCONA

**Il progetto.** Abbiamo pronta un'operazione per reperire fino a 50 milioni di entrate straordinarie da dismissioni e valorizzazione del patrimonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci si ferma sotto i mille euro a testa - Nelle Marche spesa record

# Nuovi limiti per le Regioni ma nessuna supera la soglia

La doppia stretta per il debito degli enti territoriali non allarma le Regioni del Centro-Nord. Tutte riescono a contenere l'esposizione sotto la soglia dei 1.000 euro pro capite. E non prevedono lo sfioramento del nuovo limite fissato dalla legge di stabilità sul fronte degli interessi nemmeno il prossimo anno, quando il tetto scenderà dal 25 al 20% delle entrate tributarie non vincolate.

Il miglior risultato, nell'area, spetta all'Emilia-Romagna, con uno stock di 900 milioni, pari a un debito per abitante di 206 euro e la previsione di abbassarlo, già dal 2012, a 854 milioni, riduzione che dovrebbe portare il pro-capite a 193 euro. «Grazie al controllo dei flussi di cassa - spiega la vicepresidente della Regione con delega al Bilancio, Simonetta Saliera - riusciamo ad attingere risorse senza ricorrere all'indebitamento». L'ente di viale Aldo Moro attende il decreto, per quanto riguarda la riduzione dello stock, che dovrà indicare i livelli oltre i quali si accende la spia rossa. «Si tratta di verificare se cambieranno i parametri - prosegue Saliera - anche se non dovremmo avere par-

ticolari problemi. Certo è che questo provvedimento non aiuta gli investimenti, fondamentali per sostenere lo sviluppo dell'economia. Siamo consapevoli che dobbiamo dare un contributo all'abbattimento del debito sovrano. Ma i nostri margini di azione sono ridotti».

I nuovi vincoli non spaventano nemmeno le Marche, nonostante si guadagnino il primo posto nell'area per l'entità del debito accumulato, pari a un pro capite di 800,5 euro per uno stock totale di 1,253 miliardi, dei quali 710 di debito contratto e 539 di debito autorizzato. Il percorso di abbattimento imboccato nel 2004 (quando l'indebitamento ammontava a oltre 1,3 miliardi) prosegue: l'obiettivo fissato per il prossimo anno è quello di

scendere sotto i 1.250 milioni. «Ma i nuovi vincoli - osserva il dirigente del servizio Bilancio della Regione, Rolando Burattini - non incidono sulla nostra capacità di indebitamento. Non siamo di fronte a una misura che può indebolire gli spazi di intervento. Il vero problema è costituito dal Patto di stabilità, che non ci consente di usare le risorse, e dai tagli ai trasferimenti dallo Stato. E il debito si può ridurre anche senza impedire la spesa».

L'Umbria, con uno stock di 341 milioni, contiene il debito per ogni abitante a 376,8 euro. Il Granducato, a sua volta, arriva a quota 388,8 euro, per un indebitamento che alla fine dell'anno supererà gli 1,4 miliardi, e che nell'arco del 2012 è previsto a quota 1.793 milioni. Una crescita che appare obbligatoria. La Regione sarà costretta infatti a ricorrere a nuovi mutui per problemi di cassa dovuti al mancato trasferimento da parte dello Stato di 480 milioni di crediti, già stanziati, tra fondi Fas e risorse destinate alla sanità e ad altri settori.

**Na. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Simonetta Saliera**

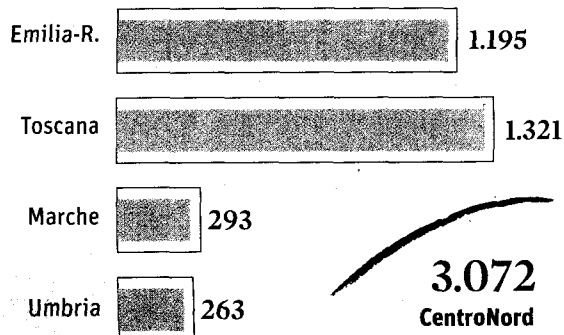
VICEPRESIDENTE  
REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA

**Critica. Il provvedimento pensato nella legge di stabilità non aiuta. Dobbiamo tutti dare un contributo ma i nostri margini sono ridotti**

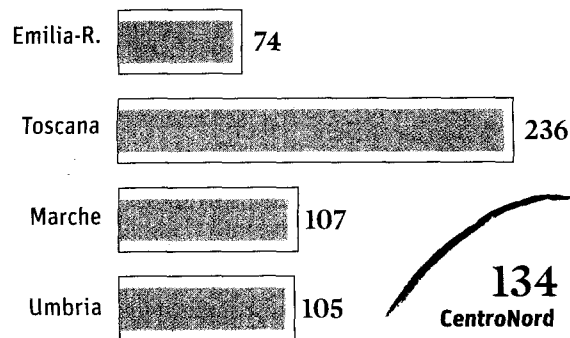
## L'onere

Il debito delle società partecipate di primo livello dei comuni del Centro-Nord. Dati 2010

### ■ Debito società partecipate 2010 (in milioni)



### ■ Media pro capite (in euro)\*



\* la media pro capite non è calcolata come rapporto tra indebitamento e popolazione, ma come media aritmetica dell'indebitamento pro capite di ciascun comune

Fonte: elaborazione Bureau Van Dijk su dati AidaPA e AidaSPL



4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW



















0HQVLOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW